



Fotogrammi e futurismi

Nuccio Fiorda compositore tra cinema e avanguardia

CONCERTO DI INAUGURAZIONE

dell'Anno Accademico 2014-2015

dedicato a Nuccio Fiorda nel 120° anniversario della nascita

Orchestra del Conservatorio Lorenzo Perosi

Lorenzo Castriota Skanderbeg *direttore*

28 Novembre 2014 Teatro Savoia | ore 20,30

in collaborazione con



Mostra dedicata a Nuccio Fiorda

1 Dicembre 2014 / 6 Gennaio 2015

Palazzo della ex - Gil

Conferenze e Concerti

1 Dicembre

Relatore: **prof. Antonio Carocchia**

2 Dicembre

Relatore: **prof. Francesco Paolo Russo**

Relatore: **prof. Piero Niro**

3 Dicembre

Relatore: **prof. Vincenzo Lombardi**

Relatore: **prof.ssa Mimma Bollella**

9 Dicembre

Relatore: **prof. Domenico Carboni**

Orchestra Giovanile del Conservatorio "L. Perosi"
Clara Galuppo *direttore*

Auditorium ex - Gil | ore 18,30

**SOSTIENI IL CONSERVATORIO**
Nella dichiarazione dei redditi indica, nell'apposito riquadro "Finanziamento della ricerca scientifica e della Università", il Codice Fiscale:
5x mille 80008630701

tip.leconomica_0874.60262_cb

Coordinatore degli Eventi del Conservatorio "Lorenzo Perosi"
Prof.ssa Angela Palange

Infoline: Tel 0874.90041
info@conservatorioperosi.it
www.conservatorioperosi.it

INVITO

Si ringrazia:

Dott.^{ssa} Annalisa Carlascio dell'Archivio di Stato di Campobasso

Prof. Sergio Bassetti della Scuola Nazionale del Cinema
del Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma

Maria Cristina Di Nunzio, Archivio Storico della Scuola Nazionale
del Cinema del Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma

Ogni volta che nasce qualcosa di nuovo è una sfida. Lo era anche nel febbraio del 1909 quando Filippo Tommaso Marinetti chiosava il suo Manifesto del futurismo con *Ritti sulla cima del mondo noi scagliamo, una volta ancora, la nostra sfida alle stelle*. Noi, più modestamente ma con altrettanta tenacia, proviamo a “sfidare” un mondo che per tanti versi ha deciso di fare a meno del futuro attaccandosi ad un presente da guardare con gli occhi del passato. Ogni giorno che passa si perde qualcosa e il tempo è scandito nell’attesa della prossima, ineluttabile, privazione. La chiamano crisi. Eppure tante sono le strade che potremmo e dovremmo percorrere, ma finiamo per imboccare sempre quella che porta diritti all’oblio. Dovremmo, invece, prendere esempio da Nuccio Fiorda cui, nel 120esimo anniversario della nascita, è dedicato questo concerto ed una serie di manifestazioni che ad esso seguiranno. Un animo inquieto, una vita spesa nel solco indicato dal suo mentore Marinetti, nel campo della sperimentazione di nuovi linguaggi e nuovi mezzi per fare musica. Una sfida continua, appunto. Una sfida che ebbe inizio in un piccolo villaggio dell’Appennino molisano, Civitanova del Sannio. Una sfida aperta ancor oggi, ossia quella di dare ad un ragazzo di talento di uno dei tanti villaggi molisani la possibilità di diventare un altro Nuccio Fiorda. Per noi, una sfida da vincere, quella di diventare il Conservatorio del Molise, una istituzione che lavora sul territorio e per il territorio, per riscoprire e valorizzare il passato, per sostenere il presente e progettare il futuro. Una sfida nonostante tutto e contro tutto, una sfida per il Conservatorio e per i nostri giovani, per le istituzioni, per il Molise intero.

M° Lelio Di Tullio

Direttore del Conservatorio Lorenzo Perosi

Nuccio FIORDA

Compositore, nato a Civitanova del Sannio (Isernia) il 17 febbraio 1894 e morto a Roma il 14 dicembre 1975. Musicista di vasti orizzonti culturali, legato al Futurismo, come autore cinematografico coltivò esperienze di vario tipo: dal cinema italiano a quello statunitense, dalla commedia sofisticata al western, dai film di Frank Capra a quelli di John Ford. Priva di un denominatore comune, la musica di F. resta legata al tempo di un valzer: quello composto per la colonna sonora italiana di Holiday (1938; Incantesimo), commedia di George Cukor con Katharine Hepburn e Cary Grant. Una musica che, per tutti gli anni Quaranta e oltre, godette di ampia popolarità indipendentemente dal film per cui era stata concepita.



Dopo gli studi di composizione (ebbe tra i suoi docenti O. Respighi) e il diploma all'Accademia filarmonica di Bologna nel 1919, F. iniziò subito ad alti livelli l'attività di maestro sostituto, affiancando P. Mascagni (Il piccolo Marat all'Arena di Verona, 1921) e soprattutto A. Toscanini, di cui fu assistente al Teatro alla Scala di Milano fino al 1923 e, molti anni dopo, biografo (Arte, beghe e bizzie di Toscanini, 1969). Affascinato dalle sollecitazioni futuriste, in quegli anni già metabolizzate dalla critica musicale (il Manifesto tecnico della musica futurista risale al 1911), compose il poema sinfonico Procession sous la pluie (1922) che, eseguito a Parigi, s'inserì nel quadro sperimentale degli 'intonarumori' (i congegni sonori inventati dal pittore futurista L. Russolo), cui seguirono Partita su testi futuristi e il balletto Il serraglio (in collaborazione con M. Labroca). Il gusto della sperimentazione lo spinse a misurarsi, già prima dell'avvento del sonoro, con il linguaggio cinematografico: nel periodo del muto diresse le orchestre di varie sale romane, eseguendo nel corso delle proiezioni motivi da lui composti o, più spesso, arrangiati (di particolare rilievo il suo commento musicale, in affiancamento a quello di Arthur Honegger, per il Napoléon, 1927, Napoleone, di Abel Gance). E proprio a F. spettò di scrivere la prima colonna sonora incisa in Italia per il cortometraggio L'orologio magico (1929).

In seguito compose le musiche sia per film italiani sia per le edizioni italiane di film stranieri. Sul primo versante occorre citare il cupo e realistico Rotaie (1930) di Mario Camerini e commedie più distese, come Maddalena zero in condotta (1940) di Vittorio De Sica, oltre a L'anonima Roylott (1936) di Raffaello Matarazzo, in cui tornò a utilizzare suggestioni futuriste, e Fedora (1942) di Camillo Mastrocinque, dove si trattò di adattare la musica dell'opera omonima di U. Giordano. Al secondo filone appartengono invece il film di Capra It happened one night (1934; Accadde una notte), un classico della commedia sofisticata come My man Godfrey (1936; L'impareggiabile Godfrey) di Gregory La Cava, Holiday di Cukor, che fu il vero trionfo della sua carriera, e Stagecoach (1939; Ombre rosse) di Ford.

Gli anni Sessanta segnarono un ritorno di F. alla musica 'colta' con quello che, di fatto, rimase il suo unico esperimento operistico (un secondo lavoro restò inedito): Margot. Opera rischiosa per ragioni di censura, dato l'argomento (la vita dissoluta della regina Margot), dopo un'esecuzione in forma radiofonica (1962) si poté rappresentare solo quattro anni più tardi, in un contesto sperimentale come il Teatro delle novità di Bergamo e con il divieto ai minori di diciotto anni.

Da 'Enciclopedia del Cinema' (2003)

L'Orchestra del Conservatorio di Musica Lorenzo Perosi

L'Orchestra del Conservatorio di Musica Lorenzo Perosi è composta da oltre 50 studenti dell'Alta formazione artistica (alcuni dei quali si sono imposti all'attenzione del pubblico e della critica musicale in concorsi nazionali ed internazionali), ma anche dagli ex-studenti e dai docenti della stessa Istituzione. Dalla sua costituzione ha realizzato un vastissimo repertorio sinfonico e lirico.

E' presente nel cartellone degli Eventi del Conservatorio in numerosi appuntamenti (ben 8 concerti nell'Anno Accademico 2013-2014), ma è altresì ospite di eventi legati al territorio molisano, come il concerto realizzato per le celebrazioni del 50° Anniversario della Regione Molise dello scorso anno, e di manifestazioni concertistiche di rilievo in Italia e all'estero.

Nelle ultime produzioni che hanno sempre riscosso unanime consenso di pubblico e della critica L'Orchestra è stata protagonista dell'opera lirica "Attila" di G. Verdi nell'ambito delle celebrazioni nazionali dell'anno verdiano (Maggio 2013) e dell'opera lirica "Gianni Schicchi" di G. Puccini e "Schicchi e Puccini" di S. Monterisi (Maggio 2014, con 2 repliche)

CONSERVATORIO DI MUSICA "LORENZO PEROSI"
INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO 2014-2015

Venerdì 28 Novembre 2014 ore 20,30

Teatro Savoia – Campobasso

ORCHESTRA DEL CONSERVATORIO LORENZO PEROSI

Lorenzo Castriota Skanderbeg *direttore*

Johannes Brahms Overture accademica op. 80 (1880)

Giacomo Puccini Preludio Sinfonico in La maggiore (1882)

Nuccio Fiorda *"Tu che sai parlar d'amor"*
dal film *"Tre ragazze in gamba"* (1937)
(arr. per orchestra di Daniele Terzano)
Paola Petrella *soprano*
Giovanni Santangelo *baritono*

Richard Wagner Preludio da "I Maestri Cantori di Norimberga"
(1867)

* * *

Felix Mendelssohn Sinfonia n. 5 in Re minore op. 107 (1830)
"La Riforma"
I *Andante – Allegro con fuoco*
II *Allegro vivace*
III *Andante*
IV *Corale "Ein fest Burg ist unser Gott":*
Andante con moto - Allegro vivace -
Allegro maestoso

CONCERTO

MOSTRA

1 Dicembre 2014 / 6 Gennaio 2015

Palazzo della ex - Gil

Inaugurazione della Mostra 1° dicembre alle ore 18,00

a cura del Prof. Francesco Paolo Russo

Fotogrammi e futurismi

Nuccio Fiorda compositore tra cinema e avanguardia

1 dicembre 2014 - ore 18,30

Auditorium Ex-Gil

Relatore: **prof. Antonio Carocchia**

Scrivere per il cinema: Nuccio Fiorda e la macchina da presa

Nuccio Fiorda ebbe con il Cinema sempre un rapporto speciale e particolare. Fu grazie al suo insegnante Camillo De Nardis e all'ambiente musicale napoletano che fece la conoscenza della nuova Arte. Negli anni Venti si dedicò con dedizione alla direzione di orchestre delle sale cinematografiche e teatrali romane, tra cui il Capranica e l'Eliseo, elaborando appositi commenti musicali con opere di repertorio, oppure creandone di nuovi come per *Ifanti del mare*, *Sangue scozzese* (1928) e *Rotaie* (1929-30) di Mario Camerini. Le sue sperimentazioni, avvenute anche precedentemente in campo futuristico, lo porteranno ad elaborare la prima colonna incisa in Italia, per il cortometraggio *L'orologio magico* (1929). A causa della crisi, e seguendo l'esempio di Pizzetti, Malipiero, Mascagni e di tanti altri, si dedicò negli anni Trenta prevalentemente alla composizione di musica da film. Ottenne un gran successo con la composizione del valzer *Incantesimo*, leitmotiv dell'omonimo film. Nel 1942 trascrisse e diresse la versione cinematografica di *Fedora* di Umberto Giordano e in questi anni curò, anche, l'adattamento cinematografico di *Cavalleria rusticana* di Mascagni. Tra le numerose colonne sonore ricordiamo *Maddalena zero in condotta*, *Il segreto inviolabile* (1940) e *Non canto più* (1946). Tra le tante canzoni che egli compose per il cinema, segnaliamo *Tu che sai parlar d'amor* (1936), *Soavemente* (1940), *Valzer del silenzio* (1947) e *Voga canottiere* (1955) pubblicata con lo pseudonimo di J. Ford. In queste composizioni e nelle opere per il cinema, Fiorda tenderà ad ampliare le linee melodiche, con un ampio uso del cromatismo e dei colori timbrici orchestrali, mettendo a frutto gli insegnamenti di Respighi e guardando con un occhio particolare ai modelli operistici del primo Novecento, per l'uso della voce e del coro.

In collaborazione con il Centro Sperimentale di cinematografia di Roma

Relatore: **prof. Francesco Paolo Russo**
Nuccio Fiorda e il panorama musicale novecentesco

All'interno del panorama musicale italiano del Novecento, la figura di Nuccio Fiorda attende ancora una adeguata collocazione che ne restituisca appieno i numerosi elementi di novità che la sua attività ha apportato allo sviluppo della musica coeva. Si cercheranno di ripercorrere pertanto tutti gli itinerari che hanno caratterizzato la carriera del musicista per individuare i momenti salienti e gli snodi fondamentali del suo affermarsi come musicista. Il lavoro a Roma con Bernardino Molinari, i rapporti con Toscanini, l'adesione al Futurismo e l'esecuzione parigina delle sue composizioni futuriste verranno accostate alla sua lunga carriera di compositore di musica per il cinema e alla sua breve carriera di operista fino alla tardiva ma interessante riproposta di temi futuristi evidentemente a lui molto cari e congeniali. In ultimo verrà fatto cenno anche alla sua attività di pubblicista che con una sorprendente ironia ci svela alcuni retroscena del suo lavoro accanto al direttore parmense e che costituisce un elemento di originalità in considerazione anche della riservatezza che ne caratterizzava l'indole.

* * *

Relatore: **prof. Piero Niro**
Nuccio Fiorda e il Futurismo

Diversi decenni separano due momenti importanti dell'attività compositiva di Nuccio Fiorda: i "3 Concerts exceptionnels des Bruiteurs Futuristes Italiens" che fecero grande scalpore a Parigi, nel giugno del 1921, al Théâtre des Champs-Élysées, e la composizione della Partita per 3 voci soliste e grande Orchestra su testi futuristi che fu eseguita nel 1963. Due momenti che costituiscono gli estremi di un arco compositivo che per più di quarant'anni ha visto Nuccio Fiorda impegnato prevalentemente nella composizione di musica per il cinema. La giovanile ed episodica adesione di Fiorda al movimento futurista riaffiora, quasi inaspettatamente, nella produzione della maturità e determina una significativa evoluzione compositiva che, attraverso l'indagine musicale efficacemente condotta sui testi di Filippo Tommaso Marinetti, Enzo Mainardi, Aldo Palazzeschi e Luciano Folgore, permette di proporre una ricognizione di prospettiva più ampia sui rapporti tra Nuccio Fiorda e alcune delle idee principali del movimento marinettiano.

Nuccio Fiorda da Partita su testi futuristi "*Fontana Malata*"
(testo di Aldo Palazzeschi)
Giovanni Santangelo *baritono*
Paola Landrini *pianoforte*

Relatore: **prof. Vincenzo Lombardi**
Fiorda e il Molise. Radici e lasciti culturali

L'intervento tratteggia le relazioni fra il periodo di formazione molisano e le prime esperienze compositive parigine; si sofferma sul rapporto di Fiorda con la sua regione d'origine fino al lascito, da parte della famiglia, del Fondo Fiorda al locale Conservatorio, al recupero dei restanti materiali a cura dell'Accademia intitolata al musicista e al ruolo di Franco Santagata.

Relatore: **Mimma L. Bollella**
Il Teatro musicale di Nuccio Fiorda: tra 'Verismo' e 'Futurismo'

'MARGOT' e 'I PRIGIONIERI E L'AMORE' sono le uniche opere scritte da N. Fiorda per il teatro, su libretto proprio. Lavori della maturità (solo la prima opera è stata rappresentata, nel 1966, al Teatro Donizetti di Bergamo), esse sanciscono il ritorno del Maestro alla composizione 'pura' dopo la feconda attività musicale, pluridecennale, per il cinema. Di segno opposto, entrambe recano tracce di quella moderna esperienza...

estratti da 'MARGOT' (1962)
opera in un atto e cinque quadri, su libretto proprio tratto dal dramma CHEMIN DE RONDE di Robert Francheville
(registrazione audio, dal Fondo Fiorda della Biblioteca del Conservatorio)

"Son sola, questa notte..." (Rosina)
da 'I PRIGIONIERI E L'AMORE' (1973)
opera in due atti e cinque quadri, su libretto proprio tratto da "I Prigionieri (otto sintesi incatenate)" di F. T. Marinetti

Alda Caiello *soprano*
Mimma L. Bollella *pianoforte*

'La Legende du Dieu Pan' (1973)
per flauto, ottavino (un esecutore) e pianoforte

Pino Nese *flauto e ottavino*
Barbara Chiesi *pianoforte*

In ricordo di Franco Santagata, fondatore dell'Accademia "Nuccio Fiorda"

Relatore: **prof. Domenico Carboni**
Arte, beghe e bizze di Nuccio Fiorda

Quando, nell'ottobre 1978 presi servizio al Conservatorio di Campobasso come bibliotecario trovai nella biblioteca non molti libri e spartiti. Mi colpì un libro scritto da tale Nuccio Fiorda dal titolo "Arte, beghe e bizze di Toscanini". Leggendo mi resi conto che, più che una biografia di Toscanini si trattava di un'autobiografia dell'autore poiché parlava più di se stesso che del celebre direttore d'orchestra. Estrapolando dal libro tutte le notizie su di lui non fu difficile ricostruire per lo meno le parti più salienti della sua vita. Chiesi poi a colleghi anziani che avevano operato nel mondo musicale romano nel periodo di Fiorda se potevano raccontarmi qualcosa di lui ma le risposte furono sempre vaghe: persona molto elegante e a modo, cortese, gentile... Era in pensione, ma nessuno sapeva bene cosa avesse fatto nella vita. Eppure chi andava a visitarlo nella sua casa in Viale Belle Arti avrà avuto certamente l'impressione di trovarsi di fronte ad una importante personalità. Non solo per il suo lussuoso appartamento in uno dei quartieri più esclusivi della Capitale, ma soprattutto per le foto con autografo dei grandi musicisti appesi in una parete del salone accanto al camino: Puccini, Mascagni, Giordano, Toscanini, Richard Strauss, Caruso, Respighi, e poi anche dei poeti D'Annunzio e Marinetti. Ognuno di loro aveva per Fiorda una parola di affetto, di congratulazione, e talvolta anche di gratitudine per un favore reso. Questo mi spinse a ripercorrere le tappe della sua carriera fin da quando, preso dal sacro fuoco della musica, decise di partire da Civitanova alla volta di Roma, tappa obbligata in quel tempo per chi volesse studiare seriamente la musica. Da questo ricavai il testo per quattro trasmissioni di 30 minuti l'una trasmesse una volta la settimana dalla Rai di Campobasso. Quando il collega Russo mi chiese di dare un titolo alla mia relazione pensai al suo libro e, ironicamente, intitolai "Arte beghe e bizze di... Nuccio Fiorda", in omaggio al senso di ironia che in Fiorda era una delle sue caratteristiche, anche nei periodi più difficili della sua vita.

Orchestra Giovanile del Conservatorio "L. Perosi"
Clara Galuppo *direttore*

Nuccio Fiorda da "Pagine sparse"
Elegia per orchestra d'archi
Novelletta per soli 'legni e pianoforte'

ORCHESTRA DEL CONSERVATORIO DI MUSICA LORENZO PEROSI

Lorenzo Castriota Skanderbeg *direttore*

Violini I

Antonella Catalano*
Sara Di Toro
Giuseppe Rossi
Valeria Ali
Antonio Varanese
Agnese De Amicis
Prof.ssa Daniela Biasini
Cecilia Anna Grifone

Violini II

Federica D'Addario*
Gloria Greco
Giada Nugnes
Ornella Tamburri
Beatrice Petti
Marcello Branno
Simona Fantini

Viole

Benedetta D'Anghera*
Giovanna Coccaro
Alberto Albino
Prof. Stefano Morgione

Violoncelli

Ilario Fantone*
Alessandro Lumachi
Prof. Andrea Lumachi
Prof. Tiziano Baranello

Contrabbassi

Marco Carbone*
Angelo Botticella

Flauti

Federica Talia*
Ilaria Di Lorenzo*
Andrea Santangelo*
Alessio Cocchi*
Myriam Miele
Carmen Di Febo

Oboi e Corno inglese

Simona Maffei*
Pasquale Franciosa*

Clarineti

Giuseppe Santucci*
Mario Cusano

Fagotti e Controfagotto

Prof. Antonio D'Abate*
Agustin Toma*
Gianpaolo Di Iorio

Corni

Cristian Santucci
Prof. Giovanni D'Aprile
Daniele Di Giglio
Marco Zampogna

Trombe

Vincenzo Miozza*
Simone Monaco
Prof. Luca Cognigni

Tromboni

Sandro Di Carlo
Giuseppe Ferrante
Gianmarco Lombardozi

Tuba Oficleide e Serpentone

Gabriele Scali*

Percussioni

Piermarino Spina
Carmine D'Alena
Giulio Pasquale
Luca Martino

Arpa

Manuela Fragassi*

* indica le prime parti

ORCHESTRA GIOVANILE DEL CONSERVATORIO LORENZO PEROSI

Clara Galuppo *direttore*

per Nuccio Fiorda *Elegia*, per archi

Violini I: Beatrice Petti, Marcello Branno, Francesca Donatone*, Martina Bagnoli*, Ana di Iorio

Violini II: Alessandra Tullo, Francesca Minotti, Mariachiara De Luca*, Saranda Uka*, Federica Spirito, Benedetta Mastrogiuseppe

Viole: Lorenzo Marino, Donatella Petti, Aurelia Saotta, Arianna Natale

Violoncelli: Fernando Pianese*, Michelangelo Cafarella, Virginia Di Tullio, Nadia Ranallo

Contrabbassi: Lorenzo Mastrogiuseppe, Andrea Colasurdo

per Nuccio Fiorda *Novelletta*, per legni e pianoforte

Flauti: Felicia Genovese*, Simone Del Papa

Oboi: Elena Branno, Silvia Ardini

Clarineti: Elia Ciocca, Emanuela Passarelli

Fagotti: Gianpaolo Di Iorio, Rosa Evangelista

Pianoforte: Paolo Di Pietro

Piatti: Simone Di Tullio

**Allievi del Liceo musicale "Galanti" di Campobasso*